

Valera, un messaggio per Mendrisio

*Consegnata al Consiglio di Stato una petizione che vale 6'850 firme
Obiettivo dei promotori, ridare il comparto ad agricoltura e natura*

C'è posta per Mendrisio. Il codice di avviamento postale (6850) è il suo; quanto al francobollo, agricoltori e 'Cittadini per il territorio' lo hanno apposto (virtualmente) ieri, consegnando le firme nelle mani del segretario del Consiglio di Stato Carmelo Mazza, a Palazzo delle Orsoline. 'Imbucata' a Bellinzona, il vero destinatario della petizione, lanciata per sottrarre la zona di Valera alla cementificazione, è la Città di Mendrisio. In effetti, sarà destino, ma le sottoscrizioni raccolte dalla Società agricola del Mendrisiotto, dall'Unione contadini ticinesi e dai 'Cittadini', sono 6'850 giuste giuste; e per i due terzi provengono dal Mendrisiotto. Un risultato giudicato "sorprendente".

Restituire il comparto, e i suoi 180mila metri quadrati ri-

tagliati fra Rancate, Genestrello e Ligornetto, a natura e agricoltura. È ciò che si attende chi ha fatto suo l'appello delle tre associazioni. Associazioni che ora, dopo le parole, si aspettano fatti.

Il primo atto da compiere? I promotori sono chiari: "Togliere dal Piano direttore cantonale la destinazione di Valera quale Polo di sviluppo economico". L'azione di agricoltori e 'Cittadini' va infatti nella direzione opposta. La risposta alle loro aspettative si realizza in due mosse: vincolare la maggior parte della superficie su territorio di Rancate (quartiere di Mendrisio) a zona agricola, e la parte bassa di Valera (a Ligornetto) a verde e svago, scongiurando così nuove edificazioni.

Del resto, motivano ancora i rappresentanti delle tre asso-

ciazioni, gli esempi "di utilizzo poco rispettoso del territorio si sprecano" nella regione e il Mendrisiotto ha raggiunto "un punto di saturazione" a fronte delle vie di transito che lo attraversano e dei Poli di sviluppo economico esistenti (sul Pian Faloppia, a San Martino e nell'area industriale di Stabio). E d'altro canto la popolazione, si ribadisce, ha mostrato di avere "a cuore" la propria terra.

A questo punto, sottolineano i promotori, "auspichiamo che il Consiglio di Stato e i Comuni di Mendrisio e Ligornetto si facciano garanti di quella che oggi è una chiara volontà popolare. Chiediamo di tenere in debito conto l'interesse della collettività nel processo pianificatorio in atto per la zona Valera". Un processo delicato e che potrebbe segnare un cambiamento



FOTO TI-PRESS

Mobilitazione popolare

culturale nel rapporto con il territorio, facendo quindi scuola in Ticino.

E d'altra parte, non si può negare che il comparto, dove in passato si innalzavano i bidoni di carburante e costeggiato dal Laveggio, "riveste - si ricorda - un importantissimo ruolo per l'equilibrio agricolo e paesaggistico di tutta la Campagna Adorna". Secondo agricoltori,

'Cittadini' e firmatari della petizione bisogna ridare Valera all'agricoltura e alla natura, "indispensabile alleanza"; facendone "un parco periurbano" pubblico. Convertire il comparto in zona industriale, si insiste, "sarebbe un grave colpo per gli ultimi terreni coltivati dell'Alto Mendrisiotto, sempre più circondati da zone edificabili residenziali e industriali". **D.C.**